

PASQUALE PALMIERI, DI GADESCO PIEVE DELMONA, LAUREATO IN INGEGNERIA INFORMATICA A CREMONA

Le sfide? Sicurezza e identità digitale

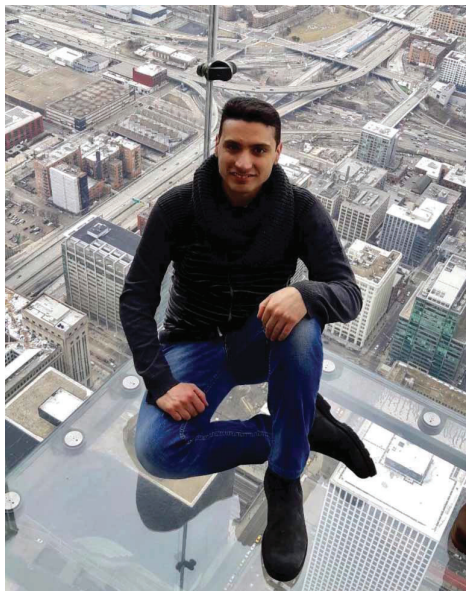
«Il Campus? Un ambiente familiare con docenti che hanno grande disponibilità»

di Paolo Fornasari

«**H**o trovato un ambiente familiare in cui è stato facile costruire relazioni con gli altri studenti ed anche con il personale del campus». Così Pasquale Palmieri, giovane di Gadesco Pieve Delmona che, dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Torriani con indirizzo in elettronica, si è laureato in Ingegneria Informatica nella nostra città, ricorda la propria esperienza al Politecnico di Cremona. Lavora in un'azienda che opera nel campo della Sicurezza Informatica, mentre continua gli studi per la Magistrale in Sicurezza Informatica all'Università degli Studi di Milano.

Ha ricevuto, e seguito, i consigli di qualcuno nella scelta universitaria?

«Direi di no, anzi, direi di aver fatto proprio il contrario. Ricordo che durante l'ultimo anno di scuola superiore, feci un test attitudinale volto alla scelta del percorso universitario, il cui esito indicava una mia predisposizione per le materie umanisti-



Pasquale Palmieri, giovane di Gadesco Pieve Delmona, dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Torriani con indirizzo in elettronica, si è laureato in Ingegneria Informatica nella nostra città, ricorda la propria esperienza al Politecnico di Cremona. Lavora in un'azienda che opera nel campo della Sicurezza Informatica, mentre continua gli studi per la Magistrale in Sicurezza Informatica all'Università degli Studi di Milano

mi ha fornito le basi teoriche per apprezzare ciò che mi trovo di fronte nel lavoro quotidiano, ma anche un metodo per la risoluzione dei problemi. Sono comunque elementi che mantengo in continuo sviluppo, per rimanere al passo con la complessità variabile del settore».

In cosa consiste precisamente il suo lavoro?

«Lavoro nel campo della Sicurezza Informatica, nello specifico mi occupo dello sviluppo e dell'implementazione di soluzioni in ambito Digital Identity».

Quali le difficoltà e le soddisfazioni principali?

«Appena entrato nel mondo del lavoro, una delle difficoltà è stata il passaggio dal contesto di

provincia di Cremona, in cui sono nato e cresciuto, a quello di una metropoli come Milano, a cui non ero abituato. È stato per me d'impatto all'inizio, in quanto ha comportato in contemporanea sia il passaggio dallo status di studente a quello di lavoratore, sia l'uscita dalla zona di comfort familiare, essendomi trasferito da solo a Milano, dove da qualche anno vivo stabilmente».

Ciò che mi dà più soddisfazione nel quotidiano lavorativo è la risoluzione di problemi, in particolare quando rappresentano una sfida nella quale all'inizio ho l'impressione di non sapere da dove iniziare. Mi gratifica molto riuscire ad analizzarli, comprenderli ed infine identificare una soluzione».

Come riesce a conciliare lavoro e vita privata?

«Sicuramente la possibilità di lavorare in smart-working è di grande aiuto, in quanto nei giorni in cui lavoro da casa mi permette di risparmiare il tempo che impiegherei per raggiungere l'ufficio e di reinvestirlo in altro, ad esempio per svolgere alcune commissioni prima e dopo l'orario lavorativo. In questo modo, riesco a non rimandare tutti gli impegni al fine settimana che così posso dedicare maggiormente a stare con la famiglia e incontrare gli amici. Anche durante la settimana il lavoro da casa mi consente di non dover aspettare la fine della giornata per stare con mia moglie e mio figlio, ad esempio condividendo con loro la pausa pranzo».

Che progetti ha per il futuro?

«Non so di preciso cosa farò. Comunque mi vedo sempre nel settore della sicurezza informatica, in quanto ricco di stimoli e di opportunità. Voglio continuare a formarmi in questo settore, esplorando altri ambiti oltre a quello della Digital Identity ed anche altri ruoli professionali».

Ha svolto esperienze all'estero?

«No, non ho effettuato un periodo di studio all'estero e, per il momento, nemmeno esperienze lavorative fuori dall'Italia».

Che consigli sente di dare ai giovani attratti dal suo cammino?

«Prima di tutto, bisogna cogliere l'occasione di fare stage o di partecipare a progetti durante il percorso universitario. Trovo che siano utili per aiutare lo studente nella scelta dell'ambito informatico in cui specializzarsi, avviare e costruire una carriera, soprattutto se ci si trova nella condizione di avere interessi per più ambiti, ma non un'idea precisa di cosa fare dopo l'università».

ECCellenza

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le



innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.

- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.

Consigli da seguire

Bisogna cogliere l'occasione di fare stage o di partecipare a progetti durante il percorso universitario

che, in particolare per lo studio delle lingue straniere. Rimasi sorpreso, perché era un percorso che non avevo mai preso in considerazione. Decisi comunque di non dar peso a quelle indicazioni e rimanere fermo sulla scelta del corso di Ingegneria Informatica, guidato dall'interesse per la tecnologia e per la programmazione, quest'ultimo sviluppato durante gli ultimi anni di istituto tecnico superiore».

Come giudica l'esperienza al Campus di Cremona del Politecnico?

«Molto positivamente, perché ho trovato un ambiente familiare in cui è stato facile costruire relazioni con gli altri studenti, come con il personale del campus. Inoltre, dato il numero contenuto di iscritti rispetto ai sedi universitarie milanesi, ho goduto di una maggior disponibilità da parte dei docenti che è sicuramente stata di aiuto nell'affrontare i miei studi. Così, quando posso, ci torno volentieri, anche solo per un saluto».

Quanto è utile il corso di laurea nella sua occupazione?

«È molto utile, in quanto lavoro nel settore della consulenza informatica e il corso non solo

SOROPTIMIST E UNIVERSITÀ BOCCONI, FORMAZIONE

Leadership e genere: la sfida possibile per il lavoro

Cambio di passo

Obiettivo dell'iniziativa è offrire alle giovani concrete strumenti per affrontare il mercato con un atteggiamento proattivo e propositivo, riflettendo, sulle cause dell'esclusione femminile

Il Soroptimist International d'Italia promuove la partecipazione gratuita di giovani donne selezionate dai singoli 162 Club italiani al corso di formazione LEADERSHIP E GENERE: UNA SFIDA SOSTENIBILE, realizzato dalla Scuola di Management dell'Università BOCCONI di Milano.

L'iniziativa è rivolta a donne in possesso dei seguenti requisiti: età massima 28 anni (le candidate non dovranno aver compiuto il 29mo anno di età alla data del 28 febbraio 2023), con laurea specialistica o magistrale, buona conoscenza della lingua inglese e residenza negli ambiti territoriali in cui operano i Club del Soroptimist International

